

## La statua della “Madonna di S. Rocco” di Primaluna in una inedita e rara incisione di Giovanni Maria Tagliaferri

Si arricchisce di un nuovo esemplare il catalogo delle incisioni di Giovanni Maria Tagliaferri (Pagnona, 1809-1879). Alle ventitré finora recensite<sup>1</sup> se ne aggiunge ora una di notevole interesse storico-documentario proveniente da una collezione privata primalunese<sup>2</sup>. La stampa in questione (misure: 20 x 30 cm; firma in basso a destra: “G. M. Tagliaferri f.”) raffigura la statua di una *Madonna col Bambino*, nota localmente come “Madonna di S. Rocco”<sup>3</sup>, che si venera nell’omonimo oratorio di Primaluna<sup>4</sup>, come risulta dalla iscrizione riportata sotto la parte figurata: “*Insigne Immagine della / BEATA VERGINE / che si venera nell’oratorio di S. Rocco in Primaluna / nella Valsassina*”. La Madonna presenta il capo eretto, coperto da un lungo velo stellato e sormontato da una corona, gli occhi socchiusi e rivolti verso il basso e le labbra serrate; indossa un abbigliamento dalle elaborate decorazioni e poggia su un cumulo di nuvole con al centro la testa di un angioletto; con la mano destra mostra la corona del rosario e con il braccio sinistro regge il Bambino Gesù, sontuosamente vestito e incoronato, che alza la mano benedicente e, con l’altra, sorregge il globo. La Vergine dell’incisione è la riproduzione della statua lignea di una Madonna “da vestire”<sup>5</sup> (dotata di un proprio corredo di vestiario e di gioielli), realizzata da una bottega specializzata attiva tra il XVII e il XVIII secolo e attualmente collocata nella nicchia centrale dell’ancona con ai lati le statue policromate e dorate a guazzo di *S. Sebastiano*, legato all’albero, e *S. Rocco*, avvolto in un manto dorato che indica la piaga. L’incisione non è datata ma potrebbe essere stata realizzata dal Tagliaferri nel 1858, in occasione del primo centenario del solenne trasporto della statua dalla chiesa parrocchiale all’oratorio, sede della locale confraternita del SS. Sacramento, o nel 1864, a cent’anni dall’ampliamento dell’edificio sacro e dalla modifica della dedicazione in Madonna di S. Rocco<sup>6</sup>. Le carte dell’archivio prepositurale di Primaluna ci suggeriscono un’altra ipotesi di datazione: in un registro di cassa della locale Confraternita del SS. Sacramento (1859-1964) è registrato in data 14 luglio 1860 un pagamento “al Tagliaferri per il rame scolpito (cioè la lastra incisa, *ndc*) e cartine N. 400”. Pur in mancanza di ulteriori elementi probanti, l’anno di esecuzione 1860 sembra comunque un’ipotesi plausibile, essendo alta la possibilità che ci sia una relazione tra la nota di spesa e l’incisione con la Madonna di S. Rocco. Anche la tiratura di 400 pezzi sembra essere in linea con un uso da confraternita.

**Marco Sampietro**

---

<sup>1</sup> A. TAGLIAFERRI, *Giovanni Maria Tagliaferri (1809-1879) incisore e pittore*, Gruppo fotoamatori di Pagnona, Pagnona 2000. Alcune di queste incisioni sono state studiate: Madonna di Livo del 1863 (P. ALBONICO COMALINI, *Il santuario della Beata Vergine di Livo*, Gravedona 2006, pp. 86-89); il venerato Crocifisso ligneo cinquecentesco della parrocchiale di Domaso del 1847 (A. COMALINI FUMAGALLI, *Un’incisione dimenticata*, “Quaderni della Biblioteca del Convento Franciscano di Dongo”, n. 47, 2006, pp. 65-69; cfr. inoltre A. STRAFFI, *Statue vestite nella diocesi comasca. Sopravvivenze, trasformazioni, dispersioni tra Como e Varese*, in *In confidenza col sacro. Statue vestite al centro delle Alpi*, a cura di F. Bormetti, Sondrio 2011, pp. 187-188); il Martirio di S. Pietro da Verona (M. SAMPIETRO, *Il martirio di S. Pietro da Verona in una copia del Tiziano e in una incisione del Tagliaferri*, in “Il Corno”, XLV, 2008, n. 2, p. 41); la Madonna delle Lacrime di Dongo (P. ALBONICO COMALINI, *L’incisione della Madonna di S. Maria del Fiume e delle Lacrime di Dongo su disegno di Francesco Stampa*, in “Altolariana”, 4, 2014, pp. 175-182; cfr. inoltre F. GALLORO, P. STAMPA, *Francesco Stampa, un gravedonese “dell’arte pittorica culture”*, in “Altolariana”, 4, 2014, pp. 161-173).

<sup>2</sup> Ringrazio Andrea Manzoni per la segnalazione.

<sup>3</sup> E. MERONI, *Tre santuari mariani in Primaluna*, Magni, Lecco 1958.

<sup>4</sup> *Le chiese della Valsassina. Guida storico-artistica*, a cura di F. Oriani, Cremona 2014, pp. 187-190.

<sup>5</sup> G. VIRGILIO, *Madonne vestite nel Lecchese tra Valsassina e Brianza*, in *In confidenza col sacro. Statue vestite al centro delle Alpi*, a cura di F. Bormetti, Sondrio 2011, pp. 191-192.

<sup>6</sup> E. MERONI, *Tre santuari mariani in Primaluna*, Magni, Lecco 1958.